

VareseNews

“L’educazione dei cittadini ha evitato il secondo inceneritore”

Pubblicato: Martedì 27 Ottobre 2009

✘ A volte il tempo, la pazienza, l’educazione, un po’ di pedagogia civica, pagano e i risultati si vedono con il passare degli anni. Se è vero quello che dicono in Provincia, la costruzione di un secondo inceneritore, è stata evitata grazie alla crescita della raccolta differenziata, fatta giorno per giorno, con pazienza, dai cittadini, e che in provincia di Varese ha toccato punte di efficienza interessanti: «**L’educazione dei cittadini ha evitato il secondo inceneritore** – conferma l’assessore all’ecologia di Villa Recalcati **Luca Marsico** – ed è grazie a questo senso civico che gli obiettivi di trasformazione dei rifiuti si sono fatti molto ambiziosi, poi gli enti pubblici sono stati bravi ad informare, ma il ringraziamento va a tutti i cittadini».

La notizia più interessante **del piano rifiuti appena approvato** dalla giunta provinciale (in ritardo, però, e con qualche finanziamento perso), è proprio questa: **hanno vinto gli strumenti alternativi per smaltire i rifiuti**. Vale a dire, quelli chiesti a gran voce dai cittadini che hanno lottato contro la costruzione dell’impianto di Caronno Corbellaro, e che fecero le marce sulla provinciale di Castiglione Olona, i presidi, le grigliate, le raccolte firme, per evitare il progetto della **torcia al plasma**, che negli anni Novanta venne presentata, per una breve stagione, come l’unica soluzione possibile. Ma come spesso accade, non ci sono soluzioni obbligate, e nel giro dieci anni **la tecnologia e l’educazione civica hanno fatto il lavoro che la politica non pensava allora fosse possibile**.

Il piano provinciale appena licenziato dalla giunta e che sarà approvato dal consiglio provinciale nel maggio 2010 fa previsioni fino al 2013. Stabilisce che **la differenziata passi dal 55,4 attuale di smaltimento fino al 65%**, con una riduzione globale del 3% della produzione di rifiuti. L’unico neo, dal punto di vista sociale, sta nel **previsto aumento di conferimento ad Accam**, che però andrà concordato con il comune di Busto Arsizio e con la società dei comuni Accam. Ma l’impianto ha in programma un **revamping**, cioè una ristrutturazione che prevede anche l’abbattimento degli inquinanti. Attualmente, i rifiuti della provincia sono smaltiti per il 55,4% con la differenziata, il 19,9% va nella discarica di Gorla, 11,5 ad Accam, 4,9 alla rea di Dalmine (Aspem), 2,5 alla Tramonto di Vergiate, 5,5 altro.

La provincia di Varese sarà potenzialmente autosufficiente nello smaltimento come chiede la Regione, vuole dire che a regime ogni comune potrà decidere liberamente se smaltire sul territorio o fuori. Attualmente, per la mancanza di autosufficienza, lo smaltimento fuori provincia deve essere autorizzato attraverso una convenzione tra i due territori coinvolti. Curiosità: per avere l’autosufficienza certificata, ad esempio, la Provincia di Milano obbligherà (ma bisogna vedere se ci riuscirà) i comuni di Accam che sono in provincia di Milano e non portare più i rifiuti a Busto.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it